

RASSEGNA *Da domani a domenica*

«Le voci dell'inchiesta»: a Pordenone tanti ospiti e un viaggio nell'amore

PORDENONE E' conto alla rovescia per la prima edizione del festival «Le voci dell'inchiesta», un'iniziativa di Cinemazero, diretta da Marco Rossitti e organizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in cartellone da domani al 4 novembre, a Pordenone. «Le voci dell'inchiesta» riunirà alcuni maestri e i protagonisti odierni dell'inchiesta giornalistica, in tutte le sue manifestazioni - dalla carta stampata a internet, ai nuovi media - e dell'inchiesta filmata, cinematografica e televisiva, radiofonica, teatrale, fotografica, a fumetti...

Tra i protagonisti del festival Gianni Barbacetto, Oliviero Beha, Bruno Bigoni, Gianni Bisiach, Giulietto Chiesa, Francesco Conversano, Beppe Cremagnani, Gianfranco D'Anna, Gloria De Antoni, Enrico Deaglio, Franco Fracassi, Piergiorgio Gay, Ugo Gregoretti, Nene Grignaffini, Riccardo Iacona, Corradino Mineo, Giovanni Minoli, Italo Moscati, Gianfranco Pannone, Roberto Reale, Paolo Ruffini, Thomas Torelli, Marco Travaglio.

Fra i percorsi in cartellone (info programma www.cinemazero.org) spicca certamente la sezione «Da Trieste in giù. L'amore in Italia in cinquant'anni di inchieste filmate»: un viaggio da Nord a Sud lungo lo stivale, e un viaggio per l'intera durata del festival nella Sala Grande di Cinemazero, accompagnati dallo sguardo e dalla sensibilità di registi quali Bruno Bigoni, Alessandro Blasetti, Luigi Comencini, Piergiorgio Gay, Ermanno Olmi, Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini e di giornalisti-autori come Riccardo Iacona e Virgilio Sabel. Un percorso alla scoperta dei diversi modi in cui, negli ultimi cinque decenni, gli italiani hanno considerato e frequentato la sfera dei rapporti sentimentali e sessuali.

Nell'ambito della rassegna, i «Comizi d'amore» (1963) di Pier Paolo Pasolini, «La cotta» (1967) di Ermanno Olmi, le inchieste «L'amore in Italia» (1978) di Luigi Comencini e i «Comizi d'amore 2000» di Bruno Bigoni. All'interno del palinsesto, fra gli altri, anche alcuni film diventati quasi «invisibili», e tutti da riscoprire, come «In Italia si chiama amore» (1963) di Virgilio Sabel e «Io amo, tu ami... Antologia universale dell'amore» (1961) di Alessandro Blasetti.